

ser-ve gri-dar non ser-ve gri-dar non ser-ve gri-dar.

ser-ve gri-dar non ser-ve gri-dar non ser-ve gri-dar.

ser-ve gri-dar non ser-ve gri-dar non ser-ve gri-dar.

vo-glio accop-par vi vo-glio accop-par vi vo-glio accop-par.

(partono tutti eccetto D. Bartolo)

### REC. DOPO IL QUINTETTO

ATTO II.<sup>o</sup> SCENA V.<sup>a</sup> BARTOLO, indi Berta ed Ambrogio

BARTOLO

Ah! disgrazia-to me...ma come... ed i-o non mi accorsi di

nul-la! ah! Don Ba-si-lio sa cer-to qualche co-sa chi è chi è di

(ad un senso)

là chi è di là? sen-ti Ambrogio, cor-ri da Don Ba-si-lio qui rim-

- petto, digli ch'io qua l'a spetto, che venga immantamente, che ho gran cose da

dirgli, e ch'io non vado perché... perché... perché ho di gran ragioni..... Va

(Ambrogio parte) (v. Berta)

subito di guardia tu piantati alla porta, e poi... no, no... non me ne

(parte)

BERTA

fido Io stesso ci starò. Che vecchio sospet- toso! vada pure e ci

stia, finché creppi.... sempre gridi e tumulti in questa casa: si li- ti- ga, si

piange, si minaccia.... si non v'è un'o- ra di pace con questo vecchio a -

- varo e brontolone oh che casa oh che casa in confu- sione!